Mercoledì 20 Febbraio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 44.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE MALIZIETTE PARTIGIANESCHE

Davvero che leggendo sui Giornali certe notizie maliziose o tendenziose, si rimane sfiduciati e confusi, cioè nella incertezza, anzi con la paura di prendere grossi granchi.

E siccome i Giornali vanno per le mani di tutti, non tutti sapranno, come lo siamo noi, porre il quesito: *quid veritas?*; bensì i più, credenzoni ed ingenui, almeno per il momento si lasciano gabbare dai furbi.

Ma la è poi furberia quella di vendere carote, e per odio ad un avversario politico attribuirgli quanto non gli spetta? Poichè, se non subito, l'artificio si farà palese, le bugie avendo le gambe corte.

Ciò osserviamo a proposito dell'onor. Crispi. Ogni giorno, e ad ogni ora, se ne inventa una per scemargli qualsiasi autorità nel Paese. Ma appunto per queste insidie incessanti e pertinaci, dee negli uomini un po' accorti nascere il sospetto che certe notizie non sieno altro che invenzioni degli avversarii.

Così da settimane si insiste sulla nota che esistono dissensi nel Consiglio dei Ministri, specie si sussurra che non c'è buon sangue tra Crispi e Saracco. Ad ogni affermazione di questa specie succede, immanchevole, una smentita. Ma nel campo anti-crispino sono contenti della notizia maliziosetta, per confermare l'idea che Crispi, sempre altezzoso, tratti i Colleghi qual Dittatore, e il Dittatore bisogna abbattere!

Ieri un Foglio ultra-democratico si faceva scrivere da Roma aneddoto assai piccante, e fu riprodotto sùbito da altri. Nientemeno che il Presidente del Consiglio, infuriato per certe esigenze espressegli dalla Commissione calabrese venuta a Palazzo Braschi per conseguire sollecita distribuzione di sussidj ai danneggiati dal terremoto, aveva scacciato quella Commissione di galantuomini con improperii, sì che al baccano accorsero gli uscieri dell'antisala! Nè a correggere la triste impressione di questo aneddoto, forse basterà la frase del *Diritto*, non essere stata quella Commissione pienamente soddisfatta della accoglienza avuta!

Peggio che maliziosetta, ecco un'altra notizia, spacciata ieri in odio al primo Ministro. Vorrebbesi cioè che Crispi, dopo le presentate querele a proposito del *plico Giolittiano*, per togliere il carattere probatorio a certi appunti in quelle contenuti, ogni mezzo tenti per far terminare tutto con un non luogo a procedere, strappando persino a Bernardo Tanlongo una dichiarazione non essere veri quelli appunti ed averli Giolitti estorti come arma politica!

Ognuno comprende da questo saggio come in tutti i modi gli avversarii di Crispi perfidiano per dimostrarlo capace di qualsiasi enormezza pur di non essere sbalzato dal seggio dittatorio!

E, per la megalomania, lo si crede anche capace di cadere nel ridicolo. Vero è che lo spacciatore della fandonia è il *Don Chisciotte* Foglio burlesco; ma non importa. Tutto è buono per gittare ombre e sospetti sulle azioni e sulle intenzioni di Crispi. Chi lo crederà che una delle intenzioni Crispine sia di estendere il protettorato italiano sull'Harrar, e poi di proclamare il Re d'Italia Imperatore d'Africa, come la graziosa Regina Vittoria è Imperatrice delle Indie? Niuno crederà a questa carota donchisciottesca... eppure fa il giro dei Giornali.

Tutta questa roba in un sol giorno; ma ogni giorno le *maliziette* mutano, fabbricate dall'odio partigianesco e con lo intento di demolizione completa.

Fa male, fa male che in Italia perduri questo sistema insidiatore della fama de' nostri uomini politici. Perchè da un campo all'altro si slanceranno i razzi della calunnia, e ne avranno a risentirne anche i provocatori. Poi, non è con simili *maliziette* che una Parte politica deve sperare vittoria sulla Parte avversaria. Davanti al Paese la fiducia o lo sfiducia negli uomini di Stato deve emanare da serie considerazioni sulle loro opere di Governo. E poichè assai presto la Nazione dovrà considerarli sotto questo aspetto, potrebbesi ben sino da ora rinunciare a certe futili *maliziette partigianesche*.

La fuga d'un ministro.

Si annunzia dallo Stato del Sud-Dakota (Stati Uniti) che il ministro delle finanze Taylor è fuggito lasciando un ammanco di 353.000 dollari. Pochi giorni prima di questa fuga, il governatore aveva inviato un messaggio all'Assemblea legislativa dello Stato, in cui rendeva omaggio alla gestione dell'eminente funzionario. Oggi è offerto un premio di 2000 dollari per la sua cattura.

Inverni storici.

Che sia realmente un pregiudizio quello di credere che per lo passato gl'inverni fossero quasi tutti mitissimi, lo provano le testimonianze di Orazio (contemporaneo di Cristo), il quale ci tramandò, nelle sue poesie, la notizia che il Tevere soleva gelarsi quasi ogni anno, e di Diodoro siculo, Strabone, Giulio Cesare e Plinio, i quali tutti descrissero le Gallie e la Germania, come oggi si descrive la Siberia. Anche ammettendo un po' d'esagerazione, resta sempre qualche cosa, quanto basta... per raffreddare un pregiudizio.

Prima del 1000, per scarsità di cronache, le notizie sono incomplete assai, tuttavia citeremo gl'inverni rigidissimi del 177 av. Cristo e quelli del 401, 443, 446, 568, 604, 670, 713, 717, 763, 786, 800, 823 ed 860 dell'E. V. Nell'inverno dell'863 64 il mare Adriatico, presso Venezia, gelò in modo da permettere ai pedoni ed ai veicoli di correre sul ghiaccio della laguna.

Dopo il 1000 — anno in cui credevasi dovesse avvenire il finimondo — le storie ricordano moltissimi inverni rigorosi, ma qui, per non dilungarci troppo, non citeremo che i veramente straordinari.

Nel 1082 83, Enrico IV, seguito dai suoi soldati e da immensa turba di popolo attraversò il Po sul ghiaccio. Nel 1274 75 l'Italia settentrionale rimase sepolta sotto la neve dal 29 novembre ai primi d'aprile. Quasi lo stesso avvenne nel 1334-35. Nel 1402 le lagune venete rimasero lungamente gelate. Nel 1441 il freddo fu intensissimo, gelarono quasi tutti i fiumi, e Lionello d'Este imbandiva sul Po un sontuosissimo banchetto, ad innumerevoli convitati. Nel dicembre 1443 nevicò su tutta l'Europa sino al 25 maggio. Nel 1493 gelarono le lagune venete ed il porto di Genova: similmente avvenne nel 1503, in cui gelò anche il porto di Marsiglia, mentre l'armata di papa Giulio II passava sui ghiacci del Po.

Nel 1594 95 gelò il mare in Marsiglia sino a Venezia, i fiumi lo stesso. Il 23 e 24 gennaio 1665 — narra il Settimani — essendo il fiume Arno gelato per il grandissimo freddo che era, fu corso sopra il ghiaccio all'uso di Fiandra e fatti in detto fiume bellissimi giuochi.

Nell'inverno 1657 58 gelarono molti porti e pressochè tutti i fiumi. Roma rimase quasi sepolta dalla neve. Il giorno 10 febbraio e nei seguenti furono fatti diversi balli e giuochi sul ghiaccio delle Carbonaie, fuori porta San Gallo di Firenze, con gran concorso di popolo, nonostante che il tramontano fosse tagliente. Anche il Baltico fu siffattamente gelato, che il Re di Svezia Carlo X attraversò a piedi lo stretto del piccolo Belt alla testa di un esercito di 20 000 soldati; il ghiaccio però si ruppe e parecchi squadroni di cavalleria si sommersero.

Straordinario veramente fu l'inverno del 1705: in pieno maggio gli alberi si rompevano sotto il peso della neve. Pure estremamente rigoroso fu l'inverno del 1709, anno della Battaglia di Pultava, in cui gelarono per tre mesi tutti i fiumi dell'Europa e dell'America settentrionale, ed in cui perirono immenso numero di greggi e di uccelli; a Parigi il termometro scese a 23 gradi sotto zero!

—

L'inverno del 1740 fu anch'esso memorabile per l'agghiacciamento di tutte le acque e per la sua lunghezza: durò fino in maggio. E' famoso il palazzo di ghiaccio lungo metri 17, largo 5 ed alto 6 1|2 che in tale anno venne costrutto a Pietroburgo. Dinnanzi al fabbricato vennero posti sei cannoni pure di ghiaccio, che, caricati a palle, queste forarono, a sessanta passi, un'asse grossa 54 millimetri.

Nel 1754 le lagune venete gelarono due volte. A Torino, agli 8 di febbraio, il termometro discese a — 17,8, mentre a Pavia, il 3 gennaio, segnava — 14,6.

Celebre fu poi l'inverno 1766 67, in cui a Milano si ebbero 15 gradi sotto zero, ma più ancora fu il 1776-77 nel quale gelarono tutti i maggiori fiumi, il Tevere compreso e le venete lagune. A Padova si ebbero — 13,2, a Milano — 12,5 ecc. A Parigi il vino gelò nelle cantine spaccando le botti, e nei boschi sentivansi fendere gli alberi e scoppiare rumorosamente.

Un inverno davvero terribile e generale fu quello del 1788 89, che fece gelare tutti i fiumi e persino le acque dei pozzi più profondi. La temperatura, dal sud al nord dell'Europa, discese dai 20 ai 40 gradi sotto lo zero, cagionando vittime e disastri innumerevoli. In Francia si ebbero 50 giorni continui di gelo!

Anche l'inverno del 1694 95 fu rigidissimo: la cavalleria francese, in quest'ultimo anno, si impadronì della flotta olandese attraverso il Texel gelato.

Altrettanto dicasi degl'inverni del 1798 99, in cui si ebbero a Lodi — 17 gradi; del 1812 13, memorabile per i terribili disastri della ritirata napoleonica dopo l'incendio di Mosca; nel 1819 e 1820, con oltre un mese di continuo gelo; del 1829 30, funestissimo all'agricoltura per lunghi geli, ed in cui si ebbero: a Milano — 14,4 gradi, a Mantova — 13,3, a Brescia — 15,3, a Bologna — 17, ecc.

Nel 1833 mentre si ebbe un inverno rigidissimo nell'Europa meridionale, nell'Asia minore e nella Persia (ove si ebbero 25 gradi sotto zero) fu invece mite nell'Europa centrale e settentrionale.

Furono pure rigorosi gl'inverni del 1840 41, del 1844 45 (in cui a Torino parecchie sentinelle si trovarono morte pel freddo nelle loro garrette) del 1849 50, del 1853-54 e del 1867 68.

Assolutamente memorabile fu poi l'inverno 1870 71, i cui rigori funestarono tutta l'Europa, e furono fatali anche a molti soldati nella campagna franco-prussiana.

Oltremodo lungo e rigoroso fu anche l'inverno 1879 80, in cui nell'Italia superiore si ebbero temperature minime tra dodici (Milano) e 18 (Piacenza) gradi sotto zero. — Di poco migliore fu quello del 1887-88, notevole per abbondanza di neve e molti disastri.

—

L'inverno più straordinario che precedette l'attuale, fu senza dubbio quello del 1890-91, qualificato in allora per terribile, per immemorato, ecc.

L'Asia, l'Europa e l'America settentrionale furono per parecchio tempo sepolte sotto un altissimo strato di neve, che raggiunse in parecchie regioni l'altezza di tre metri e più. I giornali d'allora sono pieni di disastrose notizie, di scene strazianti per fame, per malattie e per le susseguenti inondazioni.

Meno generale e funesto, ma assai più rigido fu l'inverno 1892-93 in cui si ebbero a Milano (Osservatorio di Brera) — 13,8 gradi al finestrino meteorico — e 15,2 sul terrazzo, minima non più riscontrata dal 1858 in poi.

La cronaca dell'inverno attuale non occorre ripeterla. Osserveremo solo che si tratta d'un inverno generale: infatti, l'Asia settentrionale ed occidentale, l'Europa tutta, l'Africa superiore e l'America del nord sono tutte coperte di neve ed irrigidite da intenso freddo.

Quanto alle cause di siffatti rigori molto si potrebbe dire, ma assai poco concludere, lascieremo quindi da parte le macchie del sole, il *Gulf Stream*, le declinazioni della luna, ecc., per dar tempo alla meteorologia di studiare un po' meglio la questione, lieti (veramente non troppo!) di aver dimostrato che del freddo... ce n'è sempre stato.

Il freddo sul Gran S. Bernardo.

Da una lettera, ricevuta dal superiore dell'Ospizio del Sempione, risulta che il San Bernardo è visitato da numerosi alpinisti e viaggiatori, da numerose società di botanici, di ginnasti e geologi di tutta l'Europa.

Il freddo è terribile; il termometro da 15 giorni oscilla fra i 20 ed i 23 gradi centigradi sotto zero.

Da 19 anni non si aveva un freddo simile.

Gli orrori del freddo in Sicilia.

Palermo, 19. — Violente nevicate in tutta l'isola arrecano gravissimi danni alle campagne. In parecchie contrade le mandorle, i limoni e gli aranci sono perduti.

A Chiaramonte, a Palazzolongo, a Cassaro, a Cerla, a Buccheri, a Monterosso, a Garretana, la neve è alta settanta centimetri, interrompendo ogni comunicazione.

A Buscegni, diversi stagni gelarono.

In contrada Cardinale si rinvennero cinque contadini assiderati.

I vecchi siciliani non ricordano un inverno così rigido.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 1

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Eran di già passati quindici dì, e l'amabile barone di Chatarosstony, non aveva fatto atto di sua presenza al Castello, ove il chiamavano le sue funzioni di segretario particolare del general presidente; ed era così da due lunghe settimane, che la generalessa e il suo brillante battaglione di damigelle d'onore, sospiravano invano il ritorno del figliuol prodigo.

Gli è che nessuna festa era possibile senza Chatarosstony. Egli possedeva un vero tesoro di trovate, che aggiunte allo spirito naturale da tutti in lui riconosciuto, facevano di lui un'uomo indispensabile.

I piacevoli suoi motti, del pari che le sue maldicenze riempirebbero un'intero volume; e però il suo principal titolo alla gloria, quello che ad onta della sua modestia, più amava egli vantare, era lo aver inventato una nuova figura di *cotillon* e non la meno originale, che consisteva nell'imbaccuccare i ballerini in una testa qualsiasi d'animale: lupo, bue, asino, o gallo, trasformando così per qualche minuto la monotonia dell'abito nero di parata, in un pittoresco serraglio.

Quella farsa da carnovale ottenne in un subito un successo immenso, e fin da allora il nostro barone fu consacrato per un grand'uomo.

Il generale, egli stesso, si lasciò conquistare dall'entusiasmo universale; e lo si udì mormorar di sotto ai folti suoi mustacchi grigi:

— Ah quel diavolo di Chatarosstony, farà di molto cammino!

Naturalmente i cortigiani fecero coro:

— Che talentone quel Chatarosstony!

Nel campo femminino l'ammirazione non era men grande, ed era assodata anzi da ben lungo e lungo tempo.

Chi meglio infatti del barone capace di prestar la preziosa opera sua, nei momenti i più critici? Era egli uopo di un confidente, e il suo orecchio era sempre pronto ad ascoltare, mentre poi quell'orecchio era la tomba dei segreti. Mancava uno spillo al corsetto, e tosto ricorrevasi a Chatarosstony, che teneva sempre nel suo borsellino un gomitolo costantemente guernito.

Abilissimo d'altronde in quei piccoli e pur importanti servigi che son le grandi prove della mondana Società, egli poteva ben rimpiazzare la più accorta e valente delle cameriere. Egli era meravigliosamente capace di spiegazzare un gonnellino, di aggiustare un fermaglio, di allacciare o islacciare un nastro.

E sempre con la grazia la più perfetta, il sorriso sulle labbra, come se si trattasse della cosa la più semplice del mondo, ricevendo i complimenti direttigli, con un certo fare così disinteressato, che non faceva se non accrescere il merito di tanta sua compiacenza.

Correttissimo nel vestire, con la sua faccia pallida incorniciata da due paja di baffi rossi, scendentigli mollemente lungo le guance e sul risvolto dell'abito, confondendosi con le innumerevoli decorazioni di tutti gli ordini e di tutti i paesi che facean gran mostra di sè, all'occhiello; le palpebre a metà chiuse dietro le lenti della caramella; la fronte risplendente da una precoce calvizie, — egli assomigliava ad un membro della camera dei lords.

Più di una madre aveva gettato su di lui uno sguardo appetitoso. Qual bel sogno infatti, di sentirsi chiamar da tant'uomo: «Bella suocera, oppure bella mammina,» e con quella sua voce dolce e piena d'unzione!

Ma il nostro barone aveva delle idee sue proprie, quanto al matrimonio, e nicchiando, aveva risposto:

— C'è tempo, c'è tempo!

Nell'attesa pertanto, tutte le innocenti tortorelle che popolavano la colombaja del Castello, battean l'ale non senza lamento, esultando sol di gioja allor che per caso i suoi sguardi s'erano degnati di abbassarsi su di esse.

Ma ahimè, non era che ciò, ed era ben poco!

— Quanto alle altre, le donne maritate, le vedove, sembravan meglio favorite dal celebre barone. Era generalmente dalla loro parte ch'egli si dirigeva, poco curandosi dell'aggrottar di ciglia e delle smorfie dei signori uomini e della folla dei cicisbei.

Seguivano delle paroline mezzo troncate e un cicaleccio accompagnato da perpetui baci di mano, degli sguardi un po' arrischiabili dietro al ventaglio, e tutto ciò sotto la materna sorveglianza della ottima generalessa, incantata del successo del suo giovane amico, a condizione ch'ella ne prendesse pur la sua parte.

Poscia, giunto il momento di accomiatarsi, ajutando la formosa dama a porsi la pelliccia sulle nobili spalle, acconciando il cappuccio di questa e raccogliendo il mazzetto dei fiori ad arte fatta cadere, di quello, si si scambiavano basso basso all'orecchio delle parolette confuse che faceano arrossir le signore e diventar gialli in volto i mariti.

— A domani, caro; non dimenticate che è il mio giorno di ricevimento intimo.

— Ne terrò memoria, contessa.

— Conto su voi giovedì, non è vero? e senza alcun fallo...

— Vi sarò, baronessa.

E più lungi, sotto il peristilio, montando nelle loro carrozze, esse si volgevano addietro, mandandogli un civettuolo saluto con le dita inguantate:

— A domani, a giovedì!

Ciò avveniva mentre le mamme furiose digrignavano i denti, e le loro graziose progeniture andavan mormorando:

— Poichè esse hanno i lor mariti, dovrebbero ben lasciare a noi quello là!

Delle false note stonavano tuttavia in quell'armonioso concerto — i più grandi virtuosi hanno essi pure i loro difetti — ma dove un semplice dilettante si sarebbe coperto di onta, Paganini trovava bene il modo di riacquistar la misura e di rimettersi all'unissono.

In quel labirinto senza uscita, guidato da non si saprebbe qual filo misterioso, egli non si perdeva d'altronde, mai.

In mezzo a que' suoi innumerevoli intrighi, egli non si confondeva un'istante. Tenendo a bada la bruna e la bionda, la brutta al par della bella, fingeva di amarle tutte egualmente, ed era da tutte amato con la stessa sollecitudine, lo stesso acciecamento.

Ma qual che si fosse la giustizia con la quale egli distribuisse i suoi favori, quali fossero i suoi sforzi per tener la bilancia in perfetto equilibrio, ei commise, un certo giorno, l'imprudenza di lasciarla troppo pender da una parte piuttosto che da un'altra, e cioè da quella della vezzosissima madama Balet: una stella della colonia straniera che attraversava come luminosa cometa il cielo parigino.

Da ciò, la collera, l'indignazione, la disperazione della sentimentale contessa de Brie, astro fisso del firmamento ufficiale. Scene di lagrime, tempestose spiegazioni ne seguirono. La furibonda creola intimò al rapitor di cuori, di troncar immantinente la corte fatta all'amica e ad optare fra esse. Tutto o nulla: tale il suo ultimatum.

Per colmo d'imbarazzo, la generalessa, la cui affezione gelosa e dispotica mal tollerava dattorno a lei alcuna seria rivale, mostrava al barone da poco tempo in qua, viso arcigno e severo.

Che fare? Un ingenuo avrebbe senza altro sacrificato e la contessa de Brie e la bella signora Balet, alla sua fiera sovrana; un'innamorato ordinario avrebbe scelto o l'una o l'altra.

(Continua).

Le allucinazioni dell'oro

Tutti cresi con due soli soldi!

Si parla spesso dei miracoli che producono i capitali, anche piccoli, collocati ad interesse composto, e degli aumenti affatto imprevisti che non derivano dopo un certo numero di anni. Ma quando si vuol tradurre in cifre l'entità di tali aumenti, si arriva a numeri di un ordine così elevato ed insolito, che la mente non può nemmen più rendersi conto della loro importanza reale.

In un curioso studio del signor J. Holt Shooling, riprodotto nella *Revue des Revues* del 15 febbraio, questi calcoli, questi aumenti ricevono una figura concreta; vengono rivestiti di un'immagine che possiamo afferrare e che ci conduce ad una fantasmagoria d'oro, ad una vera allucinazione dell'oro, quale avrebbe potuto attraversare il cervello delirante d'un alchimista medioevale, perduto dietro la chimerica ricerca della pietra filosofale, e della trasformazione in oro d'ogni metallo più vile.

Perchè — incomincia col dire lo Schooling — non si è trovata una persona benefica che abbia messo ad interesse composto, il giorno della mia nascita, nel 1859, una somma di 1000 sterline? Ora essa sarebbe salita a 5800 sterline. Ma poichè nessuno ebbe questa luminosa idea, pensiamo noi alle generazioni future.

Vogliamo liberarle dalla miseria? Fare ch l'oro circoli fra esse come un libero e copioso fumo? Ecco trovato il mago che può realizzare questo folle sogno: l'interesse composto Esso è come Mida. Ciò che tocca, diventa oro. E non occorre mica una gran somma: basta una moneta da due soldi! Il signor Schooling, con generosità impareggiabile, consente a privarsi di questa «somma»: egli la affida a custodi sicuri; e gli interessi che essa produce verranno accumulati durante mille anni...

Sapete a qual risultato si arriverà? La popolazione della terra sarà, a quell'epoca di circa *duecentoventi miliardi* di individui: la somma prodotta sarà di sei sestilioni, quattrocento quarantatre quintilioni di lire sterline; e così ogni essere umano riceverà la somma di ventinove milioni di sterline, cioè *seicento venticinque milioni* di franchi Dopo ciò, come non invidiare la ricchezza di quei nostri lontani nipoti?

—

Che peccato, non è vero? che una simile idea non sia venuta a qualche remoto nostro antenato; se che per esempio, quest'umile moneta da due soldi non sia stata posta così a frutto alla nascita di Cristo! Saremmo noi, in tal modo, e non i nostri posteri, a goderne i vantaggi.

E qual somma si avrebbe ora, da quei dieci centesimi messi al 5 0/0 e all'interesse composto l'anno prima della nostra era? Una somma di *cinque settilioni e seicentocinque sestilioni di franchi*!!!

Senonchè una tale cifra non ci rappresenta nulla. Cerchiamo di «materializzarla», in modo da misurarne la portata.

Con quella somma, si potrebbe avere durante mille anni una pioggia ininterrotta di *sovrane* o pezzi di 25 franchi. Si potrebbe anche cambiare la terra in un'enorme placca d'oro massiccio, di 500,000 miglia quadrate di superficie, e di un miglio di spessore, navigante liberamente nello spazio.

Se, data la popolazione del globo in 1500 milioni di persone, ogni individuo tirasse continuamente un colpo di cannone al minuto, con una carica di 1200 sovrane per colpo, questa cannonata, dopo mille anni, non avrebbe esaurito che una frazione minima della somma ottenuta mediante la capitalizzazione dei famosi due soldi. Se a quest'orgia d'oro, a questo pattolo fluente per lo spazio, noi aggiungessimo il prezzo della terra stessa a peso d'oro, ci vorrebbero pur tuttavia 25 trilioni d'anni per esaurire la nostra cassa con quella mostruosa cannonata!

Proviamoni ora a cambiare l'oro in biglietti di Banca, che in un volume minore rappresentano un valore maggiore. Se ciascuno degli 1,500,000,000 d'abitanti della terra gettasse nello spazio, ad ogni secondo, un pacco di mille biglietti, di cui ciascuno, valesse un milione di sterline; se, cioè, ogni persona gettasse, ad ogni secondo, 25 miliardi di franchi nell'abisso del vuoto; e a questo incredibile sciupio in cui ogni gettito equivale all'ammontare di tutto il debito pubblico inglese, si aggiungesse il valore d'un globo d'oro grande come la terra, dopo mille anni non si sarebbe consumato che

$\frac{1}{1,200,000\,000}$ del nostro capitale...

Ma che non ci sia dunque modo di vederne il fondo? Costruiamo una strada dalla terra al sole; e, poichè l'oro è in ballo, facciamola d'oro. Altro che la via lattea! Facciamo una strada lunga 92 1/2 milioni di miglia, larga 8 1/3 milioni di miglia e spessa 8 1/3 milioni di miglia, tutta d'oro massiccio. La larghezza e lo spessore di questa via sarebbe un po' più che mille volte superiore al diametro della terra, che è di circa 8000 miglia

Facciamo su questa via un treno, tutto d'oro, lungo sette milioni di miglia, con uno scartamento di 140 000 miglia, che percorra 60 miglia all'ora, in modo da arrivare al sole 163 anni dopo aver lasciato la terra. Questa volta, finalmente, avremo esaurita la nostra riserva aurea, che la Banca d'Italia ci invidierà certamente!

—

Un'altra ipotesi è quella di convertire il Niagara in una cascata d'oro che cada da una montagna d'oro massiccio di volume uguale a quello della terra. Ebbene, per arrivare all'ultimo centesimo del nostro capitale ci vogliono cento milioni di Niagara cadenti dall'alto di cento milioni di montagne d'oro, durante un lasso di tempo di trenta miliardi d'anni ininterrotti!

Per finire, convertiremo la nostra somma in globi d'oro massiccio di un diametro uguale a quello della Terra. Ebbene, con la ricchezza proveniente dai nostri primitivi due soldi, noi otterremo venticinque miliardi di queste terre d'oro.

E ognuno degli abitanti attuali del globo, riceverebbe per propria porzione sedici di queste terre d'oro massiccio, con una frazione di 705 millesimi per soprammercato che i nostri lettori, ne siamo certi, vorranno generosamente regalare a chi ha imbandito loro, quest'oggi tanta indigestione d'oro!

E tuttociò — come dicono sull'uscio dei baracconi nelle fiere dei villaggi — tuttociò con la tenue moneta di due soldi!

Ah perchè fra i nostri antenati non si è trovato un onesto e previdente Sbylok che applicasse per conto di noi, tardi nepoti, i calcoli sapienti dell'interesse composto?

Il crac dei cavalli.

E' segnalato dall'America un nuovo *crac* inatteso e originale: il *crac* dei cavalli.

Agli Stati Uniti si contano sedici milioni di cavalli; ma da dieci anni il loro valore è ribassato del 30 per cento. Il cavallo non è più adoperato pel trasporto delle vetture; il vapore e l'elettricità hanno preso il suo posto. D'altra parte, coloro che non hanno vettura, lasciano il cavallo per la bicicletta.

Nel 1894 si sono vendute 200 mila biciclette e pel 1895 la vendita si calcola ascenderà a 300 mila circa. Breve: la situazione è allarmante, e diventerà addirittura disastrosa, se il progresso dell'ippofagia non aprirà all'industria covallina un nuovo sbocco.

Ciò che dice il ministro Sonnino

sulle condizioni finanziarie.

Un giornale pubblica un colloquio con il ministro Sonnino sulle nostre condizioni economiche finanziarie.

L'on. Sonnino disse che il miglioramento economico del paese è un fatto che non si può negare. I redditi erariali e specialmente le tasse interne si mantengono nelle previsioni, e qualche volta le sorpassano. Poca strada rimane per arrivare al pareggio. Ad ogni modo, un disavanzo c'è, ed anche un po' ingrossato causa spese che non erano state prevedute.

I provvedimenti, recentemente applicati per Decreto Regio, daranno più di quanto era previsto; per alcuni di tali provvedimenti, si verifica già un reddito superiore a quello calcolato pei primi mesi della loro applicazione.

Il Governo presenterà alla Camera gli altri progetti finanziarii, che decaddero causa la chiusura della sessione. Essi si riferiscono specialmente alla riforma tributaria, alla quale si dovrà presto arrivare; è necessario però che il pareggio si consolidi, che il credito del paese si mantenga e migliori e che non accadano malanni nell'interno ed all'estero.

Il ministro disse risolta la quistione della circolazione. Il credito è aumentato, l'aggio dell'oro discese e promette di scomparire del tutto.

Sonnino riconosce che l'aumento alla rendita e la discesa dell'aggio si devono in gran parte alla pletora di danaro che c'è in Europa; ma, se non ci fosse anche un reale miglioramento economico, l'abbondanza del danaro non gioverebbe a nulla. Infatti, malgrado tale abbondanza, l'aggio sull'oro in Austria è superiore al 20 per cento e in Grecia all'80 0/0

Concluse col dire che l'Italia ha attraversato la più terribile delle crisi, ma ha dato prove di resistenza veramente ammirabili.

Una quadruplice con la Russia?

Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* comunica al suo giornale che nelle ultime settimane ebbero luogo animate trattative fra il governo italiano e il cancelliere dell'impero germanico allo scopo di ottenere che la Russia aderisca alla triplice. Nel caso che la Russia consentisse a tale progetto, la posizione dell'Italia nella quadruplice rimarrebbe inalterata.

Cro[illegible] [illegible]vinciale.

L[illegible]one.

Arre[illegible] [illegible] marito

che voleva uccidere la propria moglie.

19 febbrajo. — (*B*) — Dai Reali Carabinieri venne arrestato certo Francesco Pascal detto *Menin*, perchè, armato di una pietra, tentava uccidere la propria moglie. Taccio il movente del tristo dramma: la giustizia si è impossessata del traviato; lascio ad essa di pronunciarsi.

Fra suoni e danze. — *19 febbraio.* — Domenica, il ballo al *Politeama* è stato animatissimo dalle 4 pom. che incominciò fino alle ore due circa di prescritta chiusura. Al salone della *Stella d'oro* pure animato, ed altrettanto alla sala *Cojazzi* che fino a certa ora venne visitata dalla *fine fleure*.

Vi unisco un programma che pubblicò la Società del Carnevale. I cori che verranno cantati dalla nostra Società corale, sono bellissimi. Uno è scritto dall'egregio Colombo, maestro della Società. Altro, che va questa sera in prova, dall'instancabile ed appassionato musicista D.r Federico Farlatti.

I bravi artisti componenti il Consiglio pegli spettacoli della Società del Carnevale, lavorano indefessamente per apparecchiare i carri che si produrranno nel corso domenica e martedì ultimi di carnevale.

Cucina economica — Devo fare un elogio ai componenti il consiglio della Cucina economica. Ier l'altro ebbi occasione di assaggiare la buona minestra che vi si dispensa. Un bravo di cuore al Segretario signor De Carli, al Presidente signor V. de Marco al bravo cuoco signor N. Piccini.

Meritata onorificenza. — Con piacere rilevo dal giornale *La nuova Sardegna*, che il nostro concittadino sig. cav. Felice De Carli maggiore dei Reali Carabinieri, è stato collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio fin dal 16 febbraio 1895, iscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Piacemi riportare quanto dice in chiusa l'ottimo giornale di Sassari: «L'onorificenza accordata all'egregio «maggiore che possiamo ormai considerare come nostro concittadino, è fra «quelle davvero meritate.» Ai fratelli amici di qui, le mie felicitazioni, con preghiera di farne partecipe il loro egregio fratello.

Da Budoia.

Carnevale. — *18 febbraio* — (*F.*) — Domenica fui gentilmente invitato ad Aviano, i cui signori, con a capo una presidenza formata di amici egregi i simpatici, diedero una festa da ballo, ricordando, come sempre fecero, essere il carnovale dedicato alle danze.

La festa non poteva riuscire migliore giacchè le gentili signore e signorine non mancarono di onorarci della loro aggradita presenza. Ho detto onorarci! — Scusate signori — è vero che non mi sarebbe permesso adoperare questo termine dal momento che io non sono del paese, però ero alla festa e... credo vorran lasciar passare l'*onorarci*.

È davvero un onore per Aviano l'aver belle e gentili signore — è un vero onore il poter prender parte ai divertimenti che offre questa simpatica cittadella, per il modo veramente cortese col quale viene trattato il forestiero. Il ballo, incominciato circa alle otto di sera, durò fino alle sei del mattino.

Non ero il solo invitato che avesse il bene di prender parte a quella bellissima festa in cui il buon umore e l'allegria fu compagna a tutti da principio a fine. C'erano anche alcuni signori dei paesi vicini, dei quali mi faccio interprete, per ringraziare la presidenza del gentil pensiero, di invitarci a passare sì bene una sera di carnovale.

Da Resia.

Furto di granoturco. Ad ora incerta di notte, ignoti, mediante scalata di una finestra, penetrarono nel fienile di Tran con Ferdinando ed a danno di Micelli Anna rubarono tanto granoturco per lire 15, granoturco che la medesima aveva depositato nel fienile stesso, col consenso del suo proprietario.

Da Cividale.

Comizio agrario. — Il Comizio è convocato in generale assemblea domenica 10 marzo, nella Sala municipale, alle ore 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione del consuntivo 1894.
3. Domanda di sussidii per conferenze al R. Ministero.

Funerali solenni si appresteranno oggi alla salma del signor Francesco Bevilacqua, così repentinamente strappato alla famiglia, alla città sua, del cui bene tanto era zelatore. Vi interverranno numerosissime rappresentanze di corporazioni ed istituti: municipio, società operaie, comizio agrario, società del Tiro a segno, Banca Cooperativa ecc.

Da Rigolato.

Crisi municipale. — *18 febbraio.* — (*Angelo*) — Vengo informato che, ad onta delle replicate sollecitazioni e preghiere, l'egregio nostro Sindaco non vuole ritirare le date dimissioni. In generale, a tutto il paese spiace tale sua determinazione, inquantochè ebbesi campo di riconoscere nel sig. Gortana un provetto funzionario, ed è difficile poi trovare persona adatta per sostituirlo

Per far chiudere un'osteria. — Mi si racconta che si fa girare per il paese una petizione da presentarsi al sig. R Comissario, chiedente la chiusura di un'osteria. Non vi sembra carina? quando l'esercente si trova in regola con la legge di P. S., che si vuole di più? Si dice che la peregrina idea sia stata partorita da un pretonzolo di questi dintorni, il quale giorni or sono in tale esercizio ebbe questioni con un giovinotto, e siccome l'oste parteggiava per quest'ultimo, *inde irae* del prete. Dubito però che altri sieno i motivi, forse, gelosia di mestiere, signor Commissario!

Per edificazione della morale!... — In Piazza a Rigolato esiste una forcella fissata in terra, che ricorda quei cari strumenti che venivano adoperati nei temp medioevali, e sapete a che serve?... Per la monta bovina. Proprio uno spettacolo degno di essere dato gratis in piazza, ad insegnamento degli adolescenti di ambo i sessi!

Questo sarebbe veramente un *esercizio* da far chiudere, o quanto meno da far trasportare altrove, in omaggio alla pubblica moralità; altro che l'osteria dell'innocuo e galantuomo Petiro!

Da Bagnaria Arsa.

Incendio. — L'altro ieri sviluppavasi un'incendio in Bagnaria, nel locale uso stalla, di proprietà del sig. co. Corinaldi di Padova, tenuto in affitto dai coloni Caneva Pietro e Milocco Antonio di Bagnaria.

Il fuoco, mercè il premuroso concorso dei paesani e guardie di finanza, rimase circoscritto al solo fabbricato investito, il quale però rimase totalmente distrutto, come rimasero pure distrutti i foraggi e parecchi attrezzi rurali esistenti in detto locale e di appartenenza dei suddetti coloni.

Il danno del fabbricato, non assicurato, si valuta a circa L. 2000 e così pure quello dei foraggi ed attrezzi che i due affittuali ebbero cura di assicurare, si fa ascendere in complesso a L. 2000.

Non si hanno a deplorare vittime ed i bovini vennero tutti salvati.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Da Gorizia.

Frutti dell'astenzione slovena alla nostra Dieta provinciale. — *19 febbraio* — Si sa che quell'astensione, del tutto capricciosa, riuscì altamente nociva ai maggiori interessi della nostra provincia. Per darne un'altro eloquente esempio, accenniamo al disegno di legge sugli stipendi dei maestri. I lettori ricordano, che la dieta lo aveva votato già l'anno scorso, ma che non ottenne la sanzione per alcuni dubbi sollevati intorno a questioni di forma. Ora quest'anno il comitato legale della Dieta aveva trattato nuovamente quell'oggetto, ed era pronta ed accolta in comitato la proposta di legge del relatore on. Livisoni, ma l'assenza degli sloveni impedì che fosse trattata in Dieta. Così i nostri maestri sono frodati per un anno ancora del beneficio di migliorare la loro non florida condizione.

Società agraria. — Nella seduta della Deputazione centrale di questa società Agraria tenuta ieri, veniva fra altro deliberato proponente il signor conte Mantica di avanzare una petizione al Governo perchè introduca anche nelle provincie cislaetanee una legge contro la fabbricazione di vini già esistente in Ungheria. Si delibera altresì di chiedere al Governo che non accolga nel nuovo trattato colla Francia la proposta di ribasso di dazio nell'introduzione dei suoi vini.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 20 Ore 8 ant. Termometro —3.9
Min. Ap. notte — 7. Barometro 751
Stato atmosferico Bello
Vento Nord leggera pressione crescente
IERI: Vario coperto
Temperatura massima +1.2 minima —5.6
Media —2.56 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Febbraio 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 5	leva ore	5.16
Passa al meridiano	12.20.56	tramonta	13.12
Tramonta. . .	17.40	età . . giorni	26.

Fenomeni

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.95.

La risposta della Corte d'Appello

per l'arresto dell'avv. Galati.

Abbiamo riferito come, appena la Camera di Consiglio del nostro Tribunale si è pronunciata legittimando l'arresto dell'avv. Domenico Galati e negandogli la libertà provvisoria, egli abbia avanzata opposizione contro l'ordinanza che lo colpiva.

La Sezione d'accusa della Corte di appello di Venezia, cui fu sottoposta la protesta, confermava la Ordinanza della nostra Camera di Consiglio; e riguardo alla libertà provvisoria stabiliva che potesse venire accordata, semprechè l'avvocato Galati mettesse una cauzione di lire mille, e previo atto di sottomissione.

Comunicata all'arrestato la ordinanza della Corte di Appello, egli avrebbe esclamato:

— Gli è come dire ch'io resti in carcere, poichè sanno bene che le mille lire io non le ho!

La Sentenza della Sezione d'Accusa porta la data del 18 corr.

Il 1895, anno planetare della morte di Cristo.

L'anno 1895 presenterà una particolarità importante, dal punto di vista astronomico e religioso.

Si avrà il compimento dell'anno planetare, vale a dire, il venerdì santo i pianeti che gravitano attorno al sole occuperanno la posizione esatta che avevano nel cielo il giorno in cui Cristo morì sulla croce.

E' la prima volta che il fenomeno si produce dopo mille ottocentosessantadue anni; perchè, come è noto, l'êra cristiana comincia, non dalla nascita, ma dalla morte di Cristo avvenuta nel suo trentesimoterzo anno.

Dunque, il prossimo venerdì santo, 12 aprile, la luna passerà davanti alla Spiga della Vergine, e nasconderà questa costellazione per più di un'ora, come avvenne nel giorno della morte di Cristo.

Asilo notturno.

A voler persuadere quei signori soci azionisti che intendono che la quota sottoscritta serva per una *sola volta* e che con essa non si ritengono obbligati per un determinato tempo, il Comitato crede opportuno di pubblicare gli estratti dei Verbali dell'Assemblea e del Consiglio del Comitato.

Egli è certo che questi signori dopo questa pubblicazione si persuaderanno di essere in errore e che non vorranno negare il loro appoggio a questa benefica Istituzione, appoggio da essi acconsentito con la prima oblazione.

«Estratto dal Verbale della Seduta «di Assemblea avvenuta il 14 ottobre «1893, ommissis. I signori Avv. C Caratti, Avv. On. Girardini, Avv. G. Baschiera e Prof. Della Bona vorrebbero «che si lasciasse al Comitato il compito «di stabilire le quote, e che gli intervenuti si limitassero alla semplice adesione in massima alla Istituzione «dell'Asilo ed alla nomina del Comitato. «Ciò è ammesso a *voti unanimi*.

«Nella seduta 20 ottobre 93 del Comitato eletto nella Assemblea del 14 «ottobre 93 vennero deliberate le seguenti Categorie.

a) Soci Azionisti a quota annua a L. 5, per *tre anni almeno*.

b) Soci perpetui con la quota di L. 100 per una volta tanto.

c) Soci fondatori con una quota superiore alle L. 100.

In Tribunale.

La condanna di una ladra. — Virgilio Angela di Gio. Batta maritata Cosmar di Prepotto, imputata di furto, venne condannata a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e nelle spese processuali.

Contrabbando. Felcaro Giacomo di Girolamo e Felcaro Girolamo di Giacomo, il primo imputato di contrabbando di g.r 500 di zucchero e g.r 300 di vernice a spirito, ed il secondo perchè indusse il primo a commettere tale reato, vennero: Felcaro Girolamo assolto dall'imputazione per non comprovata reità, e Felcaro Giacomo condannato alla multa di centesimi 45 per lo zucchero e cent. 40 per lo spirito e nelle spese processuali.

Alla Corte di appello.

Sentenze confermate.

Beltrani Stefano da Somplago, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 100 giorni di detenzione per ferimento.

La Corte confermò la sentenza.

Castagnaviz Giuseppe condannato a 10 mesi di reclusione dal Tribunale di Udine per furto, appellò, ma non produsse i motivi; per cui venne ordinata l'esecuzione della sentenza.

Ladro

che vuol ripararsi dal freddo.

Ieri allo stallo di Milanopulo Giorgio, fuori porta Gemona, un ladro fin ora ignoto, da un carro di proprietà di Bruseschi Luigi, da Pesaris, rubava in danno dello stesso, un mantello color bleu del valore di lire 40.

La polizia indaga.

Ingegnere Natale Fabris

A questi giorni pervenne da Roma il Decreto Reale che colloca in istato di quiescenza l'egregio Ingegnere provinciale signor Natale Fabris

Io conobbi questo distinto professionista quand' Egli, reduce dalla sorveglianza e direzione di importanti opere stradali lungo la linea postale Pontebbana, riassumeva le proprie funzioni ordinarie nell' Ufficio delle Pubbliche Costruzioni in loco, ove pur io mi trovavo in qualità di Scrittore.

Quel r. Ufficio poteva servire di modello a tutti gli altri di quel tempo e fino ai giorni nostri Il suo preposto ingegnere Giandomenico Rubolo, nel quale era più difficile trovare un demerito che il tessere l'elogio de' grandi meriti suoi, era fatto così, che (salvo il rispetto dovuto a tutti i passati e presenti Capi d' Ufficio) lo averlo come Superiore equivaleva per noi ad una vera fortuna.

Quest' uomo, mirabilmente disposto a riprodurre ed anzi a superare i buoni esempi che allora, si voglia o non si voglia, scendevano dall' alto, esercitava tale influenza sui propri subalterni di qualsiasi grado, che tutti assieme, uniformandosi a lui, costituivano una ben ordinata famiglia. Maturo di età e di senno, ed educato alla massima, che se gl' impiegati giovani esigevano indulgenza ed incoraggiamento, agli anziani dovevansi onore e considerazione. Egli adoperavasi in modo che tutti i funzionari a lui soggetti erano soddisfatti della propria condizione.

In questo ambiente, propizio sotto ogni riguardo alla buona istituzione di un esordiente di ottima volontà com'era l' ingegnere Fabris, non è a dirsi quant' Egli ne approfittasse e sapesse corrispondervi.

Passato Egli nell' anno 1868 in servizio ed a carico della Provincia, in cui pure trovò sempre quel benigno ed equo trattamento che si meritava, anche nella nuova sua posizione, non ismentì quel passato irreprensibile di cui, dove era prima, lasciò bella memoria. Egli compì la sua carriera ufficiosa onorevolmente; fu probo, diligente, proficuo, conciliativo, in sempre amichevoli rapporti co' suoi colleghi, ed insomma fornito delle migliori qualità ricercabili in un funzionario, che all' interesse privato antepone il proprio dovere e l' utile pubblico.

Lo scrivente, per conto proprio, e come interprete dei sentimenti comuni a tutto il Personale d' Ufficio, fa voti affinchè al novello Emerito sorrida prosperosa vecchiaia, e per dirla alla metastasiana:

Che il riposo sia premio a' suoi sudori,
E che con questi il suo riposo onori.

F. B.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro.

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Sig. I. R. Prato Carnico. Non abbiamo conservato una lettera 9 gennaio, nè ci ricordiamo quindi cosa in essa intese scrivere.

Se non Le incomoda, giacchè le è facile trarne copia, brameressimo prenderne cognizione. *L' Amministrazione.*

Corso delle monete

Fiorini 212.75 Marchi 128.75
Napoleoni 20 92 Sterline 26 35

VOCI DEL PUBBLICO

Il troppo stroppia.

Tra la miriade di leggi e regolamenti non di rado, per soprasello, disformi e contradditori, la più draconiana, la più dirò così — se mi si passa la frase — brutale anzichenò per la sua proditorietà, quella si è ch' autorizza i signori ufficiali del Registro — tutte garbate persone del resto — ad infliggere *nullis dictis*, e cioè *senza preavviso di sorta*, dell' enormi penali — figuratevi il sestuplo *circum circiter* della tassa — a quel povero cane d' un contribuente il quale, vuoi per iscusabile dimenticanza, vuoi per urgenza d' affari che ne l' avessero impedito, per malattia, e va discorrendo, si vede costretto — *o basa sto Cristo, o salta sto fosso* — per il ritardo magari *d' un sol dì* dalla scadenza a denunziare la *rinnovazione* d' un *Locativo Contratto*, si vede costretto, dicevasi, a dover snocciolare lì per lì una bella sommetta al prelodato signor ufficiale, che graziosamente l' intasca e... buona notte ai suonatori.

Ma già, qual maraviglia? lo Stato ne ha di bisogno e per risanguare l' *anemico Erario* non ce n' è mai e poi mai abbastanza.

Evviva dunque le multe a bruciapelo!

Nullus.

CARNOVALE

Il trattenimento al Paterno.

Riuscitissimo il trattenimento al Collegio Paterno.

Gli invitati accorsero in gran numero. Le signore e signorine sfoggiavano gli abiti chiari.

Alle 8 la sala era piena e molte furono le persone che restarono fuori, tenute lì dalla speranza del *poi.*

Il programma lungo e svariato fece trascorrere in breve tempo tre ore e mezza.

Bene il sig. Moreschi accompagnato dal M. Tosolini.

Applaudito pure il Convittore Morino che sì egregiamente eseguì sul violino «La figlia del Reggimento».

Ma non vi fu solamente concerto istrumentale, ma anche vocale; ed il sig. Gasparini strappò gli applausi del pubblico tanto nell' aria dei «Promessi Sposi» quanto in quella dell' «Ebreo».

Ed oltre al canto vi furono giuochi di prestigio, eseguiti assai egregiamente dai signori Capponi e Bianci; piacque moltissimo «La sparizione d' una persona vivente in mezzo la pubblico.»

Verso le dieci fu estratta la lotteria. E finito il trattenimento si passò alla distribuzione dei premi.

Non ci fu alcuna danza. Se però il ballo non chiuse la festa geniale, questa riuscì nompertanto benissimo, e di ciò tutti gli intervenuti non possono che render lode ai bravi preposti del Collegio.

Il veglione di questa sera

Questa sera, penultimo grande veglione mascherato al Minerva. Il concorso del pubblico sarà certo numeroso, e così quello delle belle mascherine.

Teatro Nazionale.

Giovedì grasso, grande veglione mascherato. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno. Alla mezzanotte sarà estratto a sorte uno splendido regalo, consistente in un servizio d' argento da tavola per 6 persone.

Ogni persona che interverrà al Teatro riceverà un numero di contrassegno per concorrere alla vincita.

Prezzi. Biglietto d' ingresso indistintamente (comprese le maschere) L. 0.50, per ogni danza cent. 25, un palco L. 3.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Ospedale civile di Udine.

Avviso.

Quest' Ospedale Civile deve acquistare ettolitri 270 di vino rosso da pasto alle condizioni portate dal Capitolato normale 21 dicembre 1891.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria dell' Ospedale medesimo a tutto il 25 corr. mese.

Udine, 18 febbraio 1895.

il Presidente
f. A di Prampero.

Il Segretario
f. P. Ferrario.

N. 163.

Provincia di Udine Distretto di Maniago.

Comune di Barcis.

Reso vacante il posto di questo Segretario Comunale per rinuncia del titolare Sig. Asquini Daniele, a tutto 20 Marzo vent. si dichiara aperto il concorso al posto stesso cui va annesso lo stipendio di L. 1200 (Lire milleduecento) gravate di Ricchezza Mobile, pagabili in rate mensili posticipate. L' istanza di aspiro da prodursi entro il termine suddetto, dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

I. Patente d' idoneità;
II. Fede di nascita;
III. Fedina penale di data recente;
IV. Attestazione di buona condotta;
V. Altri documenti che potessero raccomandare l' aspirante.

L' eletto dovrà entrare in carica dopo otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Per il Sindaco fir.
Malattia Luigi

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del 19 febbraio.

GRANAGLIE

Granoturco al quint.	a L. 10.75	a 11.80
Semigiallone »	a L. 11.70	a 11.90
Sorgorosso »	a L. .—	a .—
Cinquantino »	a L. 10.—	a 10.60
Castagne »	a L. 20.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani »	a L. 20.—	a — —
di pianura »	a L. 22.—	a 30 —

COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna d'ardere forte tagl.	2.04	2.14	2.40	2.50
» » la stanga	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone di legna I. qualità	7.80	7.30	7.40	7.20
II. »	6.10	6.55	6.70	7.15

POLLAME

	al chilogramma
Capponi a peso vivo	L. 1.10 a 1.15
Galline	» 1.— » 1.15
Polli	» 1.— » 1.10
» d' India maschi	» 1.05 » 1.10
» » femmine	» 1.10 » 1.20
Anitre	» 1.— » 1.05
Oche	» 1.— » 1.05

Uova alla dozzina L. 0.72 0.78
Pomi di terra al quint. L. 11,25 12.
Formelle di scorsa al cento L. 1.80, 2.—.
Burro al chilog. L. 1.60, 1.90.

Rivista [illegible] mercati.

Settimana [illegible] Martedì mercato debolissimo [illegible] gia e per la poca praticabilità delle strade.

Giovedì piazza mediocremente fornita, ancorchè vi fosse una splendida giornata, e ciò in causa della ricorrenza della fiera di San Valentino che all'opposto ebbe una riuscita completa tanto per quantità d' animali che per affari.

Sabato mercato bastantemente fornito. Sempre in ottima vista il granoturco per cui fu tutto venduto a prezzi sostenuti.

In tutta l' ottava si misurarono ettolitri 1867 di granoturco e 6 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco a cent 6.

Semigiallone a lire 11.50, 11 60, 11.70, 11.80.

Cinquantino a lire 10.20, 10.25, 10.30, 10.50, 10.60.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.35 a 11.25.

Giovedì. Granoturco da lire 10.60 11.45.

Sabato. Granoturco da lire 10.60 a 11.50; sorgorosso a lire 6 50.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla, giovedì e sabato mercati mediocri. Prezzi quasi invariati.

Castagne al quintale lire 18, 18.50, 19, 20, 21.

Fagiuoli alpigiani al quint lire 23, 25, 27, 28, 29 50. 30, 32, 35

Mercato dei lanuti e dei suini.

V' erano approssimativamente:

14. 30 pecore, 40 castrati, 20 agnelli, 90 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 1.15 a 1 20 al chil. a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m; 20 castrati da macello da lire 1 35 a 1.40 al chil. a p. m; 70 arieti da macello da lire 1.05 a 1.10

350 suini d' allevamento, venduti 120 a prezzi di merito, 100 da macello, venduti 30, a lire 80 e 81 al quintale del peso sotto quintale, a lire 90 e 91 sopra quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1 30, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L.	66
» di Vacca »	»	»	49
» di Vitello a peso morto	»	»	78
» di Porco » vivo	»	»	88
» » sventrato	»	»	112

Carne di Manzo

I.a qualità taglio primo	al Kg.	L.	1.70
» » »	»	»	1 60
» » secondo	»	»	1.50
» » »	»	»	1.40
» » terzo	»	»	1 30
» » »	»	»	1.20
» » »	»	»	1.—
I.a qualità taglio primo	»	»	1.50
» » secondo	»	»	1.40
» » »	»	»	1 30
» » »	»	»	1 20
» » »	»	»	1.—
» » »	»	»	0.90

Seta e cascami.

Udine, 19 febbraio.

La trascorsa settimana non ha portato nessuna variazione nell' articolo serico. I prezzi rimasero stazionarii e poco o nulla si è fatto.

Se la fermezza da parte dei venditori sarà generale e duratura, non v' ha dubbio che le fabbriche dovranno piegarsi ed aumentare di qualche lira i prezzi attuali.

Nei cascami, pure i prezzi si mantennero fermi con domande limitatissime.

Ecco come si quotano al chilogramma:

Sete	da	L. 38.—	a 39 50
Strusa	»	» 6.—	» 6 45
Galettame	»	» 1 20	» 1.50
Macerato	»	» 1.—	» 1.30

Cotoni.

Liverpool, 16 febbraio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8000 balle vendute a prezzi invariati.

Liverpool, 16 febbraio.

Vendite probabili di cotoni balle 8 000. Cotoni pronti in calma ma a prezzi in tendenza al rialzo.

Middling americani 3 —,—
Good Oomra 2 9|16

Cotoni a consegna molto sostenuti a prezzi in rialzo di 1|64 ad 1|32 di den.

Nuova York, 16 febbraio.

Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 9 000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 5 5|8 per libbra.

I cotoni futuri si tennero sostenuti e chiusero in rialzo di punti 3 a 4 secondo le consegne.

Tutte le università chiuse, compresa quella di Napoli, si riapriranno nei primi giorni di marzo, alla ripresa cioè degli studi dopo le vacanze di carnovale.

Così, quanto era nelle intenzioni degli studenti — a nostro parere — fu raggiunto: più prolungate vacanze pel carnevale!

La data delle elezioni.

L' *Agenzia Italiana* dice fissata la data delle elezioni al 5 *maggio* e i ballottaggi al 12.

Il decreto di scioglimento sarà pubblicato qualche settimana prima del 5 maggio.

Un pellegrinaggio austriaco.

Si ha da Vienna che la confraternita di San Michele ha ricevuto dal Vaticano l' autorizzazione chiesta di organizzare un grande pellegrinaggio austriaco a Roma pei primi giorni del venturo settembre.

Questo pellegrinaggio sarà composto di parecchie migliaia di clericali, con a capo l' aristocrazia nera d' Austria e d' Ungheria e partirà con treno speciale, portando al Papa un ricco obolo.

I pellegrini si fermeranno a Padova, per assistere alle feste di Sant'Antonio, e a Loreto. Nel ritorno visiteranno Assisi.

La Confraternita organizzatrice è famosa per le ripetute pubbliche dimostrazioni in favore del ripristinamento del potere temporale.

Un incrociatore francese ad Obock.

Il *Gaulois* pretende che l' incrociatore *Troude* partito da Tolone per destinazione ignota, si reca ad Obock per proteggere i Lazzaristi espulsi dall'Eritrea Altri dicono: per proteggere Menelick, nel caso che l'Italia volesse sopraffarlo.

Notizie telegrafiche.

Si occuperanno Adua e Adigrat.

Roma, 19. Quantunque nessuna decisione definitiva si sia presa in Consiglio dei ministri, pure l' *Italie* assicura che il generale Baratieri venne autorizzato a occupare Adua e Adigrat, se lo reputi necessario, erigendovi le fortificazioni che crede indispensabili.

La morte dell' arciduca.

Arco, 19. I lineamenti dell' Arciduca Alberto sono inalterati. La salma riposa sul letto di morte colle braccia incrociate e un crocifisso fra le mani. Sarà imbalsamata posdomani; poscia, collocata entro la bara, nella cappella del palazzo. La salma non giungerà a Vienna che fra otto giorni, partendo, probabilmente, giovedì sera.

Dicesi che l' imperatore di Germania assisterà ai funerali dell'Arciduca Alberto a Vienna.

Fra i dispacci di condoglianza, ne inviarono cordialissimi i sovrani d'Italia, di Germania, di Russia e la czarina vedova.

Secondo il desiderio espresso dall'Arciduca defunto, le corone sono respinte con ringraziamenti. Il denaro destinatovi deve impiegarsi pei poveri, ed eventualmente per messe funebri.

Le Camere dei deputati di Vienna e di Budapest e la Camera dei Magnati, espressero ai rispettivi presidenti il dolore dei popoli dell' Austria Ungheria per la morte dell' arciduca Alberto, di cui rilevano i meriti insigni, autorizzandoli a presentare all'imperatore profonde condoglianze Le sedute furono tolte in segno di lutto. I Magnati elessero una deputazione, incaricata di rappresentarli ai funerali.

Tutte le città e le provincie annunziano dimostrazioni di lutto, senza distinzione di nazionalità.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giorn... ...ficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fonte... PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZION.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, ...arsi il prezzo d' ogni articolo.

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità, (tossi,, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Non si contano frottole. Nell' emporio **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio si trova proprio tutto quello che si può desiderare per regalo ai nostri cari bambini in occasione del Natale e del Capodanno, — i giorni in cui più generalmente i bambini sono resi contenti *con la borsa del papà*. I giuocattoli più variati, le novità ultime, le *sorprese*, i congegni dilettosi ed istruttivi nell' istesso tempo — tutto ivi si può acquistare, a prezzi mitissimi. Chi non prova non crede; gli è perciò che si invitano tutti i lettori di questo giornale, tutti i cittadini e provinciali che hanno figli o nipotini da accontentare, a recarsi nel ricchissimo emporio per e saminare... e per acquistare

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc, tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE ?!

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco